

I liguri con Garibaldi in Uruguay

Giuseppe Garibaldi arrivò in Sud America nel 1836, là chiamato dal suo spirito di combattente per la libertà.

Nel 1842 Montevideo era stata attaccata dalle forze argentine che volevano impadronirsi

dell'Uruguay: Garibaldi fu incaricato di difendere la città. Montevideo, a quel

tempo, ospitava una nutrita colonia di emigrati italiani, i quali il 1° aprile 1843

diedero vita ad una unità combattente, che chiamarono orgogliosamente Legione

Italiana. La nuova formazione militare raccolse l'immediata adesione di 215

italiani, figli di immigrati in Uruguay; ma già un mese dopo il loro numero salì a 400, e

raggiunse in breve tempo i 650. La

Legione si distinse per memorabili gesta eroiche

in difesa di Montevideo e del territorio uruguayano.

Numerosi furono i liguri che parteciparono

all'avventura legionaria. E non furono pochi coloro

che partirono dall'Italia per raggiungere Garibaldi in

Sudamerica. Tra questi anche tanti finalesi. I nomi che

troviamo nell'elenco dei Legionari ne denunciano

indubbiamente la provenienza. Ne è un esempio

Francesco Frione, nato a Finalpia nel 1820, il quale arrivò a Montevideo nel 1842, ove divenne Ufficiale

(Aiutante di campo) nello Stato Maggiore di Garibaldi. Scorrendo l'elenco dei combattenti della Legione

Italiana troviamo molti altri nomi finalesi, come Massafiero, Cànepa, Tortarolo, Casanova, Aicardi,

Schiappapietre, Folco, Pastorino, Ferro,

Peirano, Decia, Sanguineti, Caviglia, Bolla,

Bonora, Badano e il dottor Domenico

Gallesio, cappellano dell'Ospedale. Alcuni di

essi perirono nelle battaglie combattute in

terra uruguayana, altri tornarono in Italia con

Garibaldi seguendolo nelle sue imprese

italiani, ma molti altri rimasero in Uruguay,

dando i natali a discendenti che ancora oggi

vivono in Sud America con cognomi finalesi.



a cura di Mario Berruti